IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica **il Martedì, Giovedì ed il Sabato**

Anno II - Num 39.	Abbonamenti { Un anno . . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10	I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.	Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra.	28 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 25 maggio.

La crisi, che occupa tanto le menti dei politicanti, si svolge e si compie senza che il paese voglia manco darsene per inteso. Il paese ormai è abituato alla dura verità dell'antico adagio: « *Si cambia maestro di cappella, ma la musica è sempre quella* ». Nè di tale apatia si può fargli colpa, se si pensa al desolante spettacolo, da tanti anni offertoci, di partiti parlamentari che ai propri egoistici scopi sacrificano il benessere pubblico, di uomini che, per libidine di potere, fan getto di sentimenti, di convinzioni, di principii.

Le coscienze elastiche, ecco la lue inoculatasi nel nostro sangue, in tutto il nostro pubblico organismo. Nè v'ha speme di crisi che valga a guarircene, finchè gli onesti, diffidando delle proprie forze, vorranno tenersi in disparte; finchè un risveglio della pubblica moralità non iscacci dal tempio i falsi sacerdoti.

Ed a proposito di coscienze elastiche, la Spagna vidde in questi dì il repubblicano Martos far completa dedizione alla monarchia. Non è però la prima volta che il Martos cambia casacca. Nel 1858 egli fece lo stesso voltafaccia d'oggi; nel 1873 al cadere della monarchia liberale, si rifece repubblicano, per mettersi poscia con Pavia. Non pare dunque che, acquistando un tal uomo, re Alfonso faccia un bel guadagno.

I nostri buoni vicini d'Austria-Ungheria ci danno il più edificante spettacolo che imaginar si possa. Lottano, con tutte le lor forze, le diverse nazionalità di quell'impero, onde opporsi all'invadente elemento tedesco. Vienna ha l'abilità di metterle poi l'una contro l'altra; ma, mentre vorrebbe intedescar altrui, ha paura della gran patria tedesca per sè. Si sente spinta verso Oriente e teme di aver, tra la spinta e la resistenza a rimaner infranta. E tentenna e sostiensi a furia d'abilità, tutti ingannando.

Le deliberazioni della conferenza di Londra su la questione danubiana furono respinte dalla Rumenia con una nota ufficiale diretta alle potenze europee. Che si farà ora? Il dare a chicchessia l'incarico di far rispettare quelle deliberazioni, sarebbe riaccender una guerra che da tutti vuolsi evitare. Dunque? Dunque la diplomazia di nuovo in moto per tentar di sbrogliare questa matassa. E buon pro le faccia.

Vociferasi d'un convegno a Gastein per questa estate, tra gl'imperatori di Germania e d'Austria ed il nostro Re. Sarà una bella cosa, ma ci sembra che ormai si faccia correre un po' troppo le poste al Capo dello Stato. La sarebbe pur ora che s'incomodassero anche gli altri.

Il dovere dei liberali

Quale senso di sconforto scende nell'animo assistendo alle attuali vicende parlamentari! Sembra che la via retta della lealtà politica, della coerenza di principii e della costanza nei propositi, sia da qualche tempo, dalla maggior parte dei nostri uomini pubblici, del tutto abbandonata.

Sembra che alla proficua rivoluzione del 18 marzo 1876, cui tenne dietro l'inesorabile dissoluzione di quel partito che ebbe le redini del Governo fino a quell'epoca, sia succeduta una fatale resipiscenza, e che il paese, travolto nelle spire degli intriganti e degli armeggioni, abbia contribuito fatalmente colle ultime elezioni a sfruttare l'efficace opera di rinnovamento economico e politico cui s'accinse, sebbene lentamente, la Sinistra, durante la sua amministrazione.

E perchè ciò avviene? È forse necessità d'ordine generale che impone al Governo quel siffatto *stringimento di freni*, che doveva essere l'anello di congiunzione di una gran parte dell'attuale maggioranza della Camera al partito di Destra? È forse la minaccia della nostra sicurezza all'esterno, della integrità della nostra patria, che vuole un mutamento radicale nell'indirizzo della politica interna, quasi a subordinarla alle velleità di dispotismo di alleati che ci si vuol imporre?

Codesti sono i temi sui quali compiacentemente certa stampa ispirata ricama mesti ritornelli che vorrebbero parere serii. Ma in tutto ciò non è che una ragione apparente, diluita ed ammanita in tutti i sensi ed in tutte le forme, dall'articolo di fondo alle *ultime notizie*, dall'*entrefilet* alla corrispondenza.

Ma chi ci crede oramai? Qualche farmacista e Sindaco di campagna i quali fanno la grande politica rurale, che passa di bocca in bocca sino a diventare la cosidetta opinione pubblica! Del resto la gente sana ed intelligente, quella che pensa colla propria testa, vede pur troppo in tutto codesto tramestio, il vero movente, la vera causa.

È l'affarismo: l'affarismo che risorge come ai brutti tempi, dolorosi tempi, della Regia dei tabacchi. Anche allora ci fu un rimescolamento turbinoso di coscienze che si piegarono alla bisogna, che dimenticarono la propria missione, che lasciaronsi trascinare dalla smagliante apparizione delle potenze bancarie, il cui imperio demolisce e caratteri e volontà.

Il nostro giornale ha l'orgoglio di avere, sino da quando di crisi ancora non si faceva nemmeno parola, previsto il germe che doveva logorare il partito liberale, sinceramente liberale, di sinistra, e ruinarlo, precipitandolo nell'abisso dell'affarismo. Il nostro giornale ha detto: « Attenti, perchè Depretis « insisterà per le convenzioni ferroviarie del « 1877, le quali non sono volute da Baccarini, « e viceversa sono imposte, sempre complice « Depretis, dai campioni della Regia Balduino « e compagnia bella. »

E Baccarini, dopo che un voto di fiducia comprese tutto il Ministero, di fronte al contegno di Depretis che energicamente provocò la crisi per allontanarlo, dovette andarsene. Se ne andò, perchè Depretis esige il passaggio delle convenzioni ferroviarie del 1877.

Eccoci dunque ritornati nel marasmo di una politica economica disastrosa ed esiziale pel paese, e di quella reazionaria all'interno per accontentare un partito che doveva essere pur morto e seppellito, ma che ora risorge per ajutare Depretis nell'opera nefasta.

In tali condizioni quali i doveri dei veri liberali, degli onesti? Quello di stringersi in fascio ed opporsi con tutte le forze alle onde irruenti della reazione e dell'affarismo. Che Cairoli, Zanardelli, Baccarini, Nicotera, Crispi, e tutti gli uomini di valore e di carattere, si uniscano, si mettano alla testa di un movimento di potente opposizione all'immoralità politica ed economica, e vinceranno.

Vinceranno perchè non crediamo che il paese rimarrà indifferente ai pericoli che nuovamente lo minacciano, e che lo ricaccerebbero in un passato obbrobrioso; vinceranno perchè avranno con loro la maggioranza degli italiani che ben spesso han dimostrato, e splendidamente, di voler finita l'era degli affari nella pubblica cosa, ed iniziata e costantemente mantenuta l'azione del Governo nella progressiva rigenerazione morale e materiale della patria.

LA SITUAZIONE

Dopo una discussione di parecchi giorni; dopo lunghissimi discorsi da tutte le parti della Camera; dopo la invocazione generale allo scioglimento degli equivoci; dopo gli attacchi dell'estrema sinistra, e la flessuosa dedizione della destra, che ne avvenne? La situazione parlamentare si fè più confusa; all'assemblea legislativa voglia o non voglia perdura l'equivoco; e la nazione giace sorpresa ed indecisa fra i si ed i no ed i pareri contrari.

Diffatti cosa venne di saldamente affermato al Parlamento in questi giorni? Positivamente, praticamente, politicamente niente. La Destra vuole rimanere Destra, ma appoggia il sistema di governo della Sinistra; questa non vuole sconfessare sè stessa, ma si allea alla Destra onde affermare che il governo ha regolato le cose in modo di accontentare tutti, e quindi confessa che nel programma della politica odierna anche le idee della destra concorrono. Se così non fosse, se ciò non si avesse voluto e ritenuto, nè la destra si avrebbe connubiata con la sinistra, nè questa avrebbe accettati i suffragi di quella.

E qual è poi questo programma che venne francamente combattuto dalla estrema sinistra la quale non vuole effimere dedizioni, che respinge transazioni opportuniste; ma che vuole proseguire la via senza gesuitiche restrizioni mentali?

E il programma della confusione, secondo il quale non si sa più in che ambiente politico ci troviamo: è il programma della paura, secondo il quale è lecito trasandare, a placimento del ministro, dai principi di vera libertà che informar devono un regime come è la nostra monarchia; può diventare, pur troppo, il programma dell'arbitrio.

Difatti, come è possibile conciliare la comunione di idee e di principii tanto disparati, quali dovrebbero essere quelli dei due partiti della Camera? E se non ci sono più partiti politici, quale sarà lo sviluppo costituzionale di una Assemblea che si fonda anche e principalmente sul controllo, e sull'opposizione che serve di guarentigia al paese?

Ma, si dice, tutti sono contenti, tutti sono d'accordo e quindi non c'è bisogno di controllo e di opposizione. Parlamentarmente questo ci sembra un gravissimo errore; perchè questo accordo che non richiede opposizione o controllo, può tornare dannoso assai, dando troppa confidenza a chi è al governo ed ingenerando l'apatia nei deputati della gran massa e lo scoraggiamento negli altri.

Al Parlamento ci deve essere lotta, ci deve essere attrito, altrimenti non ci sarà vita. Il ministro, che è beato di tanta fiducia, proporrà; la Camera approverà e vegeterà. Ecco tutto.

Ciò pare non possa a lungo durare, perchè è impossibile che nell'aula legislativa si perduri nell'equivoco. E nell'equivoco a Montecitorio si è oggi più che mai.

Un saluto alla Democrazia francese.

In corrispodenza ai voti del Congresso democratico tenutosi testè in Bologna, l'illustre Aurelio Saffi, cogliendo l'occasione dell'inaugurazione del monumento ad Edgard Quinet — che fu uno dei più devoti all'Italia — inviava alla egregia Donna, vedova dell'immortale estinto, perchè se ne facesse interprete presso la vera Democrazia francese, la seguente lettera;

« Alla vedova di Edgardo Quinet:

« Signora,

« I delegati delle Associazioni popolari d'Italia, radunati in Congresso, il 5 e il 6 maggio in Bologna, per deliberare intorno ai modi di commemorare degnamente il 2 giugno prossimo la morte del generale Garibaldi, e per riaffermare ad un tempo, dinanzi alla reazione che minaccia la patria, l'unione di tutte le gradazioni e delle diverse scuole della Democrazia italiana nei grandi principii di Libertà, di Giustizia sociale e di solidarietà fra le Genti, terminarono i loro lavori votando un saluto fraterno alla Democrazia francese ed alla Santa Alleanza dei popoli.

« La presidenza del Congresso — che io ho l'onore di rappresentare — non saprebbe spiegare meglio il significato di quel voto, che pregando voi, o signora, di farvene interprete alla Francia, dinanzi alla immagine di Edgardo Quinet, che fu uno dei migliori amici d'Italia al di là dell'Alpi.

« Nel ricordo di un eletto Spirito, legato a Garibaldi ed a Mazzini nelle sue più alte aspirazioni — e che, levandosi al disopra degli errori e degli egoismi che dividono le Nazioni, ebbe l'intuito della Gran l'Anima dell'Umanità ed il presentimento delle future armonie civili — la Francia e l'Italia devono stringersi insieme, come sorelle, per difendere e serbare intatto il Genio della civiltà dagli attentati della menzogna che intristisce le coscienze, e del dispotismo che tende a cancellare la Persona Umana.

« Per impedimenti più forti della mia volontà io non potrò, con mio gran rincrescimento, recarmi a Bourg il 14 maggio. Vi sarò in ispirito, colla miglior parte dell'animo e — il che vale assai più d'ogni sentimento individuali — sarà con Voi signora, il core dell'Italia Vera, dell'Italia del Popolo; perocchè il cuore dei popoli non dimentica le Ombre immortali dei Benefattori del genere umano.

Bologna, 9 maggio 1883.

« *Vostro dev.* A. Saffi. »

DALLA PROVINCIA

Sandaniele, 21 maggio.

Vi scrivo sotto un'impressione di placere e di soddisfazione da non dirsi, avendo assistito ad una patriottica cerimonia. Jeri, cadendo il IX. anniversario della morte del compianto patriotta dott. Antonio Andreuzzi, la Società Operaja, quella dei Reduci e la Gioventù democratica, si recarono al Cimitero onde commemorare la perdita del venerando soldato della libertà e della giustizia. Alle 3 e mezza pom. calmo e solenne dal locale della Società Operaja partiva un numeroso corteo, avente alla testa due fanciulli, che portavano la corona dei Reduci, i quali, seguivano colla rispettiva bandiera: indi venivano due corone; l'una della Società Operaja portata da un giovane; l'altra molto bella, con nastro rosso nero, e con la scritta; « Gioventù democratica 20 Maggio 1883 » portata da due giovani; poi seguiva la Rappresentanza della Società Operaja col gonfalone ed indi il corteo composto di un centinajo di cittadini.

Sulla tomba dell'illustre patriotta vennero appese le corone vicino a tant'altre che ivi furon poste negli anni antecedenti; e poi pronunciarono belle e vibrate parole quattro cittadini, ch'ebbero per effetto di ritemprare gli animi del commosso uditorio al culto delle grandi idee. Si ricompose quindi il corteo, che partì da quel luogo di dolore, colla coscienza d'aver compiuto un dovere, restituendosi con quell'ordine e solennità ch'era partito, alla sede della Società Operaja, ove ebbe luogo lo scioglimento.

Debbo fare un elogio alle Autorità politiche del paese, perchè seppero rispettare queste libere dimostrazioni di onoranze ad un valoroso che tanto oprò pel bene della Patria e dell'umanità, e che fu la più spiccata figura dei memorandi Moti del 1864. Se l'esempio delle nostre Autorità fosse altrove imitato, non si avrebbero a lamentare i tanti guai di cui fummo e siamo testimoni, essendo il popolo per natura semplice e buono. Vi fu un disgusto, e per debito di cronista sento il dovere di communicarvelo. I filarmonici avevano richiesto alla Delegazione Municipale incaricata del loro ordinamento, il permesso d'accompagnare in corpo le altre Società. Tale richiesta era firmata da 27 suonatori sopra 32, e contro la generale aspettazione, la Delegazione predetta credette di negare il permesso, adducendo la causa che *temeva avessero a succedere dei precedenti pericolosi, applaudendo nonpertanto alla patriottica idea dei richiedenti.*

Bella risposta davvero, che vale un Perù! Quali precedenti si potevano mai creare, quandochè 27 filarmonici su 32 avevano richiesto d'andarci? Mah!!

CRONACA CITTADINA

Il Comitato dell'Associazione Politica Popolare Friulana questa sera alle ore 8 tiene seduta, per deliberare sopra argomento della massima importanza ed urgenza.

Cassa di Risparmio. In esito ad odierna deliberazione si porta a pubblica conoscenza che il Consiglio Amministrativo tiene seduta ogni venerdì ore 1 pom. per deliberare collegialmente sulle cambiali presentate allo sconto e sulle domande per rinnovazioni.

L'elezioni complementari amministrative sarebbero fissate, secondo *i si dice* che corrono, pel giorno 17 giugno p. v. Tutto tace e in mezzo a questo silenzio sepolcrale non si ode che l'*organo progressista* che va uggiosamente salmodiando i meriti dei nostri *patres patriae*. Intanto che *madonna Patria* tenta addormentare il pubblico coi suoi papaverici sermoni, *Messer babbo* vigila e lavora, ed una lista di candidati gira nell'orbita di questo Comune; lista che ancora non ci fu dato di leggere. L'elezioni, *more solito*, ci capiteranno all'improvviso e gli elettori presi così su due piedi, stretti fra uscio e muro, e col solito spauracchio dei clericali, voteranno la lista dell'ultima ora.

Il *Friuli* va suonando la sveglia, ma finora con poco profitto. Fuori i nomi! cominciamo a gridare noi, onde si possa discuterli ed evitare sorprese.

La Commemorazione Garibaldi si farà nelle ore pomeridiane del giorno 10 giugno p. v. nel Giardino grande. Le associazioni, la scolaresca, gli operai e le operaie dei nostri stabilimenti industriali si riuniranno sul piazzale di Porta Venezia, da dove muoveranno, colle rispettive insegne, passando lungo le vie Poscolle, Cavour e Manin, arrivando alle 5 in Giardino. Sul piazzaletto, d'incontro dei due viali che conducono sulla Riva, verrà collocato un busto colossale all'eccelso cittadino, appositamente modellato dall'egregio scultore Flaibani ed ai lati s'inalzeranno due altissimi stendardi tricolori. Le associazioni, scolaresca, rappresentanze etc. si schiereranno lungo i viali coi rispettivi gonfaloni, ed al piede della Riva verrà collocata la tribuna pegli oratori.

S'era parlato di far la commemorazione nel cimitero monumentale e di notte, ma ad

1 APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccie).

I.

Cantando a voce spiegata un allegro motivo popolare, la Lisa scendeva lesta per la stradicciòla tutta a grèbani che dal villaggio va fino alla valle, dove suo padre, assieme ad altri terrieri, attendeva allo sfalcio dell'erba cresciuta abbondante.

Era la Lisa una gioia di fanciulla bionda, teneramente rosea e della nascente bellezza della pubertà. Fra le sue coetanee del villaggio non si avrebbe trovato una giovanetta che la potesse vincere, se non in bellezza, in amabilità di presenza. A sedici anni soli, poichè in lei eransi meravigliosamente sviluppate l'attrattive tutte che fanno desiderata una donna, più d'un giovane terriere le veniva facendo l'occhiolino di triglia, e più di qualcheduno desiderava nel suo segreto appettirla sul serio.

Ma la Lisa era proprio quello che comunemente si dice una savia fanciulla. E poi la ci aveva un certochè di naturale indifferenza che, a poco a poco, scoraggiava financo i più ardimentosi. Peraltro le male lingue del villaggio andavano dicendo che Gigi, il figlio di comare Cate, ronzando attorno alla fanciulla, era riuscito a cattivarsela assai più di ogni altro.

E quelle chiacchiere, stavolta, dicevano propriamente il vero. Gli è che bisogna sapere come codesto Gigi fosse, dopo tutto, uno dei più bei giovanotti del paese, tarchiato e forte d'abbattere un muro coi pugni, con dei capegli ricciuti, color dell'ebano, e come, per dirla col poeta:

« alla scola d'amor non fosse novo »

Non già che, dapprincipio, delle intenzioni men che oneste egli avesse avuto riguardo alla Lisa; ma, se egli aveva vagheggiato in primo luogo di farla sua sposa era in virtù di un certo calcolo materiale e non inusitato, per poter avere, cioè, assicurato un ricovero dove riparare e un pezzo di pane da cacciar nella bocca, senza poi doverselo sempre e tanto duramente sgobbare.

Poichè egli era povero, e quanto guadagnava lavorando a giornata sotto gli ordini di questo e di quel proprietario o colono era appena sufficiente a sostentare sè e la vecchia sua madre sempre malandata nella salute ed inetta ad ogni, fosse pur piccolo, ma proficuo lavoro. Egli già se lo aveva detto più volte che, con quella miseria che spulezzava per casa, non la poteva più a lungo durare e che a qualche santo più buono bisognava votarsi, per amore o per forza.

E pensò allora ad un matrimonio con qualche fanciulla, che la ci avesse qualche cosa al sole. Ed è perciò che egli si dette attorno a quel fior della Lisa, ventilando lo scopo di sposarla. E allora la miseria non lo avrebbe più avuto schiavo. Così ragionava egli.

E la Lisa, nella trappola abilmente e con pertinace pazienza tesa, c'era caduta un po' troppo ingenuamente, inconsciamente e forse senza volerlo, ma come attratta da una forza arcana che non sapeva bene da che provenisse. Così, dopo alquanto che la si vide oggetto di speciali attenzioni da parte del bel giovanotto — poichè Gigi era bello davvero — dovette confessare a sè stessa d'amarlo. E lo amava, infatti, con tutto lo slancio d'un primo amore e con tutta la sincerità di cui era capace un cuore come il suo non viziato menomamente alla scuola della vita. L'inesperienza della vita è sempre di grande ascendente nelle lotte del cuore.

Ed in quel giorno che scendeva nella valle per recare il mangime a suo padre ed agli altri terrieri, essa era allegra e cantava appunto per avvertir Gigi della sua venuta, sorridendole speranza gentile, che egli, còlto qualche pretesto, le si muovesse incontro. La fortuna proteggeva la fanciulla ed il suo desiderio venne esaudito.

(Continua).

Giovanni Italico Jacob

un luogo di raccoglimento e di meditazione s'è preferito il pubblico Giardino.

Siamo ben sicuri che la cerimonia riescirà degna di Giuseppe Garibaldi e della patriottica nostra città, ch'ebbe sempre un'adorazione per Lui.

Alla riunione dei rappresentanti delle Associazioni cittadine, tenutasi Domenica nei locali della Società Operaia, non era rappresentata la Società degli Agenti. Attendiamo di conoscere le cause di una tale assenza, che vogliamo attribuire ad una mera dimenmenticanza.

L'egregio nostro amico amico Antonio Giordani, col nostro mezzo, ringrazia vivamente la Società dei Reduci di Sacile pel patriottico indirizzo statogli presentato dopo la sua scarcerazione e principalmente l'onor Presidente sig. Gasparotto, ed assicura che il prezioso documento lo conserverà fra le cose più care.

Via della Posta. La Giunta municipale ripresenta al Consiglio il progetto della sistemazione degli scoli e della superficie stradale di questa Via, domandandone l'esecuzione nella parte che si riferisce alla costruzione della chiavica, ciò che può farsi, dice la Giunta stessa indipendentente dall'allargamento dei portici e dall'abbassamento del loro piano.

Osservatorio meteorologico. La Giunta municipale propone la costruzione di un nuovo osservatorio meteorologico, colla spesa di lire 3 mila. Osserva, nella sua relazione al Consiglio, che l'attuale osservatorio, annesso all'Istituto Tecnico, male si presta all'uso cui è destinato. e che non serve affatto pelle osservazioni dell'Anemometro.

Pel completamento del palazzo degli studii, oltre alla spesa per un nuovo osservatorio, la Giunta ne propone delle altre e cioè lire 5 mila per la costruzione del nuovo scalone d'accesso al I piano; lire 4 mila pel compimento della gran sala del I piano; lire 10 mila pella sistemazione delle latrine all'Istituto tecnico ed al Liceo e lire 2 mila pella costruzione dei parafulmini.

La sistemazione del Colle del Castello importa il definitivo dispendio di lire 10,991 e gli altri lavori di sistemazione dei muri di cinta, di costruzione di nuovi, del deposito munizioni ed applicazione dei cancelli in ferro importano altre lire 2,476: importo complessivo di spesa dei lavori eseguiti a tutt'oggi lire 14,745. La Giunta propone ora la spesa di altre lire 3100 per la demolizione dell'ex chiesetta di S. Rocco e costruzione del nuovo magazzino, sistemazione dell'area, costruzione della nuova scala d'accesso alla Chiesa, riparazioni ai portici.

Nel domandare l'esecuzione dei nuovi lavori pel completamento del passaggio attraverso il colle del Castello, la Giunta mette opportunemente in rilievo, nella sua relazione, i principali pregi e scopi di quel passaggio, cioè l'estesa veduta che si dominerà da quella spianata e che lo renderà assai più gradevole ai cittadini, i quali mostrano già di apprezzare grandemente il bello ed igienico passeggio del colle.

Lascito Toppo. Gl'immobili legati al Comune ed alla Provincia di Udine dal fu conte Francesco di Toppo e siti nel Regno hanno un valore di . . . . L. 564,224; gl'immobili siti nell'Impero Austro-Ungarico formano il valore di » 306,939

Totale L. 871,163.

I sublegati passivi sommano a L. 17,884.

L'illuminazione pubblica. Ci avviciniamo a gran passi al termine del contratto colla Società del gaz, e mentre i cittadini s'aspettavano di veder sorgere una usina comunale, o che il Comune avesse assunto l'esercizio della attuale, ci troveremo alla fine del corrente anno con un prolungamento di altri due anni del presente contratto. La luce elettrica aveva elettrizzato di soverchio il nostro Sindaco, e si perdette una bellezza di tempo in esperimenti, in studii, in viaggi, per poscia dover concludere quello che da molti era stato preveduto: essere la luce elettrica ancora bambina, e che gli esperimenti scientifici non conviene farli a spese dei contribuenti. Il cav. Dorigo, che nel far conti lo reputiamo maestro, spiattellò nell'ultima seduta consigliare che la Società francese ha un guadagno netto di 40 mila lire annue, ed a tale sortita ne nacque un vero portiferio.

Il reddito è desumibile dalla tassa di ricchezza mobile, e quindi il conto torna chiaro. Fu però giusta l'osservazione fatta al cav. Dorigo che il Comune dovrebbe vendere ai privati il gaz ad un prezzo molto inferiore dal presente, e quindi non potrebbe parlarsi pel Comune stesso di un reddito sì considerevole.

Ma i consumatori ne hanno piene le saccoccie della Società francese, perchè ogni bel ballo stufa, e vorrebbero veder sorgere una usina comunale la quale potesse dare il gaz anche per gli usi domestici e cioè poterlo adoperare, pei fornelli, pelle cucine, pelle stufe, come si fa in altre città ed estendere l'illuminazione a gaz anche al suburbio. Ci siamo maledettamente lasciati sorprendere dall'espiro del contratto, e chi si soffrega le mani e sorride sotto i baffi dalla compiacenza è certamente la Società francese. L'illuminazione a petrolio per qualche mese poteva essere l'unico mezzo per far venire l'impresa stessa a più miti consigli, ma la maggioranza del Consiglio opinò diversamente e l'Eccellenze del palazzo Civico facciano bene o facciano male hanno sempre ragione.

Giovedì festa del Corpus Domini, si videro sfilare per le vie della città dei ragazzi, non sappiamo a quale istituto appartenenti, fregiati il petto d'una medaglia d'argento, od argentata, col nastro azzurro. Ci fu detto che quei giovanetti erano stati decorati della medaglia per aversi, nel detto giorno, cibato per la prima volta del *pane eucaristico.* Il nastro azzurro lo portano solamente gl'insigniti al valor militare e civile, ed i colori più adatti per quei giovanetti sarebbero stati, o il bianco, simbolo del candore, od il bianco-giallo, bandiera dei sanfedisti in collare e senza.

Monumento Garibaldi. Lunedì 28 cor. la Commissione esecutiva si riunisce per deliberare sul programma di concorso dei bozzetti del monumento. Si propone che questo debba essere una statua in bronzo, con piedestallo di granito e che la figura dell'Eroe debba essere in piedi. Ciò è del tutto contrario a quanto fu annunciato e promesso dalle sotto commissioni che raccolsero le offerte, le quali sotto commissioni parlarono sempre di statua equestre; e per giunta è contrario al volere della maggioranza dei cittadini.

Facciamo poi presente alla Commissione esecutiva, che lo scultore Madrassi fu officiato a nome dell'on. Sindaco-Senatore Pecile di approntare il bozzetto di un monumento equestre e che anzi il bozzetto stesso è già finito ed il Madrassi non attende che l'invito per spedirlo. Riflettasi bene su quanto si sta per deliberare e sulle conseguenze del voto.

Società di M. S. fra gli Agenti di Commercio. Domani, 27 corr. alle ore 3 pom., i Soci sono convocati in Assemblea generale per la nomina delle Cariche, a termini dell'art. 43 dello statuto sociale.

Il celebre Blondeau fece giovedì l'annunciata ascensione. Spettacolo veramente sorprendente fu quello della partenza ed un grido d'ammirazione eruppe da tutti gli spettatori quando aereonauta e pallone furono veduti salire con una rapidità meravigliosa. Il pallone cadde nel Cimitero, distendendosi fra due fila di lapidi, e pochi minuti dopo il sig. Blondeau faceva ritorno allo Stabilimento Stampetta salutato dagli applausi della folla.

ULTIME NOTIZIE

Berlino, 25. Il giornalismo ufficioso preoccupasi delle condizioni della Bulgaria e consiglia al principe Battemberg di non più tollerare la tutela dei generali russi Kaulbach e Sobolew. È evidente da quale Egeria sia inspirato un tale linguaggio.

Parigi, 25. Le voci di malattia di Victor Hugo erano assolutamente false. Il sommo poeta comparve oggi al Senato.

Roma, 25. Nella *Gazzetta Ufficiale* si leggono le dimissioni di Zanardelli e Baccarini e la nomina dei due nuovi ministri, nelle persone di Genala pei lavori pubblici e di Giannuzzi-Savelli per la Grazia e Giustizia. Questa soluzione della crisi è sfavorevolmente commentata. La destra ne è malcontenta perchè voleva allontanati dal ministero anche Baccelli ed Acton, e sperava per sè un maggior numero di portafogli. La sinistra perchè vede sfuggirsi poco a poco il potere. Affermasi che il progetto Baccarini, sulle ferrovie, sarà ritirato e modificato.

Sono dimissionari anche i Segretari Generali dei lavori pubblici e della giustizia, on. Del Giudice e Cocco-Ortu. Parlasi pure delle dimissioni di Simonelli segretario generale al ministero d'agricoltura e commercio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete e bachi. Gli affari in sete continuano calmi, con transazioni limitate, e prezzi sempre più deboli. Ogni timore destato dalle intemperie sul principiar della stagione, essendo sparito col persistere del bel tempo, il movimento sperato non si è effettuato e la riserva dei compratori si mantiene inalterata.

Stagione splendida, temperatura buona. La vegetazione dei gelsi progredisce e prospera. Gli allevatori vorrebbero aver ritardato meno la nascita dei baccolini, i quali generalmente trovansi nel turno della seconda muta, con eccezioni della terza e accolamento regolare. I lamenti sono insignificanti, e quindi buona la prospettiva per il futuro raccolto.

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell' I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA
del
prof. D.r G. Gottlieb
DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:	
Carbonato di Soda	49,4531
id di Litino	0,0007
id di Barite	0,0325
id di Stronziena	0,0240
id di Calce	3,4205
id di Magnesia	5,8769
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,0609
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
id di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1522
Fosfato di Calce	0,0213
Acido silicico	0,1083
Somma dei componenti fissi	62,7773
Acido carb. combinato	25,1037
» » libero	28,0176.
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,0695

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'abbondante contenuto di Carbonato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la maggior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltrecciò contenendo quest' acqua Jodio, « come pure in gran quantità « Bicarbonato di Magnesia indipendentemente alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte** « **Reale** s'acquistò gran rinomanza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

AUGUSTO VERZA
NEGOZIANTE
☞ UDINE — MERCATOVECCHIO ☜

La suaccennata ditta si pregia avvertire che trovasi ben assortita in oggetti di ***Chincaglierie, Mercerie, Mode, Guanti, Giuocatoli e Profumerie.***

Avverte inoltre che ha un grande assortimento per la corrente stagione **Parasoli, Paracqua, Bastoni, Ventagli** ed oggetti adatti per regali.

Tiene anche un completo assortimento di
Corde armoniche
nonchè oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Trovasi pure assortita in *Violini* ed *Archi* per essi; e su tali articoli assume commissioni speciali.

ANGELO PERESSINI
☞ UDINE ☜

Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe oleografie ecc. ecc.

SPECIALITÀ

Carta da pacchi e per bachi a mano e a macchina — *Carta Paglia* della rinomata Cartiera S. Lazzaro Cividale — *Carta e cartoncini da lettera e relative buste* con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scattole, sia estera che nazionale — *Carta a mano, Prussiana, Torchon, Canson, Fiume*, ecc. a fogli e in rottolo — *Eleganti Astucci* con due e tre pezzi, cioè: *Libro, Portabiglietti* e *Portamonete* legati in *Avorio, Tartaruga, Madreperla, Felpa, Veluto* ecc. per regali — *Registri di Francia* e *Germania* come di proprio Laboratorio, in tutti i *formati* e *legature*.

Assume qualunque lavoro tipografico e litografico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 3.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Stampetta et Comp.
(successori ad F. DOLCE)
STABILIMENTO
di
PIANO-FORTI
Vendite, noleggi, riparazioni e accordature
UDINE
Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico
A FILIPPUZZI
«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAVOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Enologhi, leggete!

Dopo molti anni di pazienti ed accurate prove e dopo averne ottenuto i più felici risultati, il sottoscritto si fa un dovere di presentare a voi, enologhi, la **Polvere conservatrice del vino** *C. Buttazzoni*. Questa polvere, da non confondersi col Solfito di Calce venne usata da molti proprietari i quali rilasciarono all'inventore splendidi certificati non peranco ottenuti da altri preparatori. Si raccomanda di farne il prezioso acquisto in tempo onde non abbiano a pentirsi e troppo tardi gli enologhi che vogliono conservare inalterato il liquore di Bacco.

Corrado Buttazzoni.

Deposito presso la R. Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI *e* De VINCENTI FOSCARINI.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.
Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.